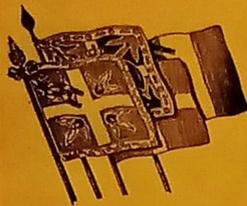


**Periodico - L'Artigliere Sempre e Dovunque N. 1 - Giuseppe De Stefanis -
1966**

Anno XXXIII - N. 1 - Gennaio 1966



L'Artigliere

~ SEMPRE E DOVUNQUE ~

Abbonamento annuo L. 250 - Sostenitore L. 3000
Un numero Lire 60 - Arretrato Lire 80

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA
ROMA - Direzione: Via Aureliana, 25 - Tel. 47.40.46 - G.C./C. Postale 1/3357

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV



GLI ARTIGLIERI D'ITALIA INCHINANO I LORO LABARI NELL'ULTIMO SALUTO all'Artigliere Giuseppe De Stefanis

Artiglieri! Il nostro Presidente Nazionale ci ha lasciati per sempre! Da ben 10 anni guidava l'Associazione e la Sua guida abile ed appassionata, permeata di armonico equilibrio e ricca di fecondi risultati, non ebbe soste fino a quando, pur aggredito dal male, Egli lottò ancora per continuarla.

Giuseppe De Stefanis lascia una traccia così significativa e così profonda che non può essere dimenticato, non solo da coloro che ebbero la ventura di conoscerlo a fondo e di collaborare con Lui, ma anche da tutti gli altri che, sia pur indirettamente, ebbero modo di sentire l'influsso efficace e benefico della Sua azione.

Nato nel 1885, sottotenente di artiglieria nel 1905, è tenente tre anni dopo. Dal 1912 al 1915 è istruttore alla R. Accademia Militare di Artiglieria e Genio.

Entra in guerra da capitano e comanda dapprima una batteria, indi, frequentato il corso di Stato Maggiore, è addetto ad un comando di Divisione sul Carso. Su quel Carso che « il vostro Presidente Nazionale percorse da capitano », come Egli scrisse nel messaggio che inviò agli artiglieri convenuti a Redipuglia il 15 giugno u. s. E su quel Carso assolve con perizia e valore a compiti difficili e pericolosi meritandosi una medaglia di bronzo al V.M. (settembre 1916). Maggiore nel 1917, lascia la zona di guerra dov'era ininterrottamente dal maggio del '15 solo nell'aprile del '18, ma per partire per la Francia con le truppe italiane ivi destinate e con cui partecipa alla conclusione del primo conflitto mondiale.

Nell'ottobre del 1921 assume il comando del III gruppo obici da 100 del 13° reggimento artiglieria da campagna. Nel 1925 tenente colonnello di Stato Maggiore, dal '29 al '32 è in Albania. Nel '32 è colonnello comandante dell'8° reggimento artiglieria da campagna, comando che tiene due anni. Nel 1937 è generale di brigata comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze prima e del Corpo d'Armata corazzata poi. Siamo, oramai, al secondo conflitto mondiale. Giuseppe De Stefanis è generale di Divisione e comanda prima la Divisione di fr. « Pinerolo », poi quella motorizzata « Trento » ed, infine, quella corazzata « Ariete ». E' proprio come comandante di Divisione, e cioè nel comando e nell'impiego diretto di truppe, che la Sua azione rifugge, come attestano le motivazioni delle due ricompense dell'Ordine Militare di Savoia (ora d'Italia) che riportiamo qui di seguito e dalle quali la Sua figura di soldato e di capo emerge viva e lu minosa.

(continua in 2° pag.)

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

« Comandante di Divisione in un settore operativo estremamente delicato, con serena instancabile opera animatrice ed organizzativa, infondeva alle sue truppe saldezza e coesione riuscendo in situazioni ardue e difficili a contenere con duri sacrifici l'urto di forze nemiche preponderanti.

Passata la Divisione all'offensiva, conduceva le sue truppe all'attacco di munite posizioni nemiche con perizia e valore, rimverdendo attraverso

so l'aspra lotta le gloriose tradizioni della brigata "Pinerolo".

Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia

« Comandante di una Divisione motorizzata trasformava in breve tempo la propria unità in valido strumento di guerra e la guidava con capacità nelle dure lotte per la difesa della Cirenaica confermando nei combattimenti della Mermarica, del Gebel cirenaico e della Sirtica le sue qualità di capo di larghe vedute ».

Africa Settentrionale 1942

La Signora De Stefanis alla Presidenza Nazionale

Desidero far giungere alla Presidenza Nazionale Artiglieri d'Italia, il mio grato e sentito ringraziamento per la partecipazione presa al mio dolore e per la commovente dimostrazione tributata con tanto affetto al caro ed indimenticabile compagno della mia vita.

Auguro di tutto cuore, alla Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, che fu presie-

duta con tanto amore ed abnegazione da mio marito, un'avvenire sempre più radioso, più prospero, e nel ricordo del suo esempio di soldato saggio, modesto operoso e probo, continui ad ingrandire la schiera degli Artiglieri sotto la guida dell'alto motto: "Sempre e dovunque".

Con accorato pensiero rivolto al mio caro "Artigliere" mi unisco a tutti gli Artiglieri vecchi e giovani, nel grido da Lui tanto amato: VIVA L'ITALIA! Emanuela De Stefanis



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 5,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Periodico Ufficiale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - L'Artigliere Sempre e Dovunque N. 1 - Ultimo Saluto all'Artigliere Giuseppe De Stefanis - 1966

Testo in lingua italiana. Pagine 10 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.